LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Amcli: «L'unità del sistema sanitario è la chiave per curare il Covid-19»

Gea Somazzi · Friday, April 3rd, 2020

L'unità e la forza di tutte le realtà del sistema sanitario italiano permetteranno di trovare soluzioni efficaci per diagnosticare e curare la malattia Covi-19. Ne è convinto il **presidente Amcli, dr. Pierangelo Clerici**, che ha voluto puntualizzare l'importanza di non alimentare competizioni tra Enti e Regioni: *«è necessaria una chiara **unità d'intenti**», il suo giudizio iniziale.*

[pubblicità] Secondo il microbiologo Clerici in questo momento di assoluta criticità, dove si palesano i molteplici scenari descritti dall'esperienza della cittadina cinese Whuan, **AMCLI è pronta** a mettere a disposizione *«tutte le competenze tecniche e scientifiche per “mettere insieme” , facendo un “passo indietro” quanto a organismo proponente e coordinatore, dati ed esperienze già acquisite per **collaborare alle proposte multicentriche di studio** che organismi nazionali di coordinamento (Istituto Superiore di Sanità? Ministero della Salute? Coordinamento delle Regioni?) o singole Regioni dovessero proporre: sarebbe questa **non certo una “fuga in avanti”** ma la rappresentazione, al Paese e all'esterno della condivisione di un progetto scientifico che il mondo istituzionale della Sanità italiana promuove».*

Le conoscenze attuali confermano che la **cinetica anticorpale del virus SARS CoV-2** (ossia il ciclo vitale del virus) è ancora sconosciuta, sia nella fase in cui si manifesta in COVID-19, sia nella fase di guarigione tanto che un paziente è definibile guarito solo attraverso i test, non vi sono altre indicazioni certe.

«Alcuni dati preliminari indicano che la comparsa degli anticorpi (IgM, IgG ed IgA) – spiega Clerici – si sviluppa dopo diversi giorni dall'infezione (7-14, mediamente 10, tanto che sembrerebbe che solo il 20% dei soggetti malati presenti anticorpi dopo 4 giorni), che la positività non è rilevabile in tutti i pazienti ricoverati e che i dati (ancora pochi) nei pazienti clinicamente guariti non sono interpretabili». Ma non è detto in quanto secondo alcuni dati relativi al virus Sars la positività per IgG (tipo di anticorpo) è per un tempo limitato (2 anni) e dal terzo anno dalla negativizzazione non è esclusa scientificamente la possibilità di *«una reinfezioni».*

Per quanto riguarda **il censimento dei test sierologici** disponibili sul mercato mondiale per Clerici risulta *«difficile, identificare produttore e distributore di test efficaci».* Il microbiologo ha precisato che se i **metodi biomolecolari** si confermano ancora oggi fondamentali per effettuare test diagnostici (meno per finalità epidemiologiche), quelli sierologici vengono *«utilizzati massimamente per valutazioni di sieroprevalenza. In tutto il mondo si considera la “sierologia” come una speranza. Dal punto di vista tecnico è una sfida. Dal punto di vista diagnostico è,*

---

*certamente, una necessità. Ma attenzione vale, anche per SARS CoV-2 il detto “**Primum non nocere**”: vale per i clinici, vale anche per i microbiologi».*

This entry was posted on Friday, April 3rd, 2020 at 9:52 pm and is filed under [Legnano](#), [Salute](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.